

Bio-testamento. Legge al voto in commissione al Senato

Alt all'alimentazione ma soltanto quando non è sostegno vitale

Possibile accordo sui casi in cui cibo e acqua artificiali non sono più utili

Marzio Bartoloni

■ L'accordo sull'introduzione del consenso informato del paziente praticamente c'è già. Mentre sul nodo più spinoso dell'alimentazione forzata, quella sospesa tra mille polemiche a Eluana un mese fa, si apre uno spiraglio: cibo e acqua artificiali potranno essere interrotti solo quando non sono più un «sostegno vitale». E cioè in tutte quelle situazioni - è il caso di un malato terminale - in cui la nutrizione diventa un peso e non è più assimilabile dal paziente. In tutti gli altri casi mai.

Questo in estrema sintesi l'intesa che maggioranza e opposizione potrebbero trovare già questa mattina in commissione Igiene e Sanità del Senato dove si comincerà a votare l'attesa legge sul testamento biologico con una maratona che si dovrebbe concludere venerdì. Prima dello sbarco in aula di Palazzo Madama previsto il 18 marzo. I margini sono stretti, soprattutto sul punto della nutrizione artificiale, ma è lo stesso relatore del provvedimento ad aprire la porta al dialogo: «Sul consenso informato non credo che ci saranno sorprese - spiega Raffaele Calabrò - l'accordo di massima c'è». E sulla sospensione della nutrizione forzata? «Va ribadito che si tratta sempre di un sostegno vitale. Ma si possono identificare insieme le condizioni in cui anche l'alimentazione e

l'idratazione - aggiunge Calabrò - non svolgono più la loro funzione di sostegno al paziente. In quei casi si potrebbe sospendere».

Insomma dopo gli slogan e le accuse urlate, ora è il momento di trovare le intese. Alle 9 di questa mattina il comitato informale di confronto, voluto dal presidente Antonio Tomassini (Pdl) con i capigruppo della commissione, dovrebbe confermare l'intesa sul punto del consenso informato. E poi alle 14,30 si partirà con le votazioni. «È vero - conferma Dorina Bianchi, capogruppo Pd in commissione - abbiamo raggiunto un'intesa con il Pdl per far inserire già nell'articolo 1 quanto chiediamo sul consenso informato». Il Pd aveva presentato un subemendamento, a firma della capogruppo Anna Finocchiaro, che

puntava su questo. Oggi sarà riformulato con due possibili strade: o un nuovo emendamento del relatore Raffaele Calabrò, o la modifica di un subemendamento da parte dell'opposizione. «Nel frattempo - conclude Bianchi che alle 12 incontra gli altri commissari Pd per decidere sul voto - continuiamo a cercare intese sul punto dell'idratazione e nutrizione artificiale». Un fronte, questo, che potrebbe beneficiare anche dell'insolito dialogo che vede protagonisti il leader della Lega, Umberto Bossi, e il senatore Ignazio Marino del Pd. Dopo l'incontro della settimana scorsa, anche questa settimana i due si vedranno. Bossi punta, infatti, ad arrivare a una legge condivisa ed è disposto anche a trattare sul tabù della nutrizione forzata.

Intanto l'invito del premier Silvio Berlusconi a votare secondo coscienza lascia il segno nella maggioranza: «È un fatto che rasserena anche me - ha detto ieri il sottosegretario all'Interno, **Alfredo Mantovano** - perché se su punti essenziali non arrivassero le risposte che chiediamo, potrei votare contro». Mentre il capogruppo alla Camera, Fabrizio Cicchitto, ha ribadito che «il Pdl tiene largamente conto delle posizioni della Chiesa e del mondo cattolico, ma ritiene un valore la laicità dello Stato».

Oggi, se tutto andrà secondo i programmi, si voterà - anche in notturna - fino all'articolo 4, evitando così il nodo della nutrizione forzata previsto in quello successivo. La commissione Sanità continuerà le sue marce forzate domani con tre sedute. E poi giovedì (due sedute) e venerdì (una sola) quando si capirà che futuro avrà la legge in Parlamento.

PD DIVISO A FIRENZE

La cittadinanza a papà Englaro

■ Beppino Englaro, il papà di Eluana, la donna morta tra le polemiche dopo 17 anni di stato vegetativo, ha ottenuto ieri la cittadinanza onoraria di Firenze. Ma la proposta avanzata dai socialisti ha spaccato il Pd cittadino che in maggioranza ha votato a favore ma ha anche fatto registrare una serie di voti contrari e di astensioni. Intanto anche la Chiesa è intervenuta sul tema, giudicando l'atto del Comune «nefasto, offensivo e distruttivo».

